

sone morte sia negli ospedali, che a domicilio, il cui trasporto si deve fare a cura e spese del Municipio, dovranno essere consegnati; dopo trascorsi 24 ore dal decesso, alle scuole mediche a scopo d'indagine o di studio, qualora ne sia fatta richiesta regolare all'Ufficio dello stato civile, e non ne sia stato altrimenti disposto dall'autorità giudiziaria.

« Ove non siano richiesti dalle scuole mediche, potranno essere concessi per le stesse indagini o studi, ai medici esercenti che ne facciano espressa domanda, e possano valersi per l'autopsia di una sala che sia riconosciuta adatta dall'Autorità sanitaria locale. »

Ebbene, Eccellenza, domandiamo noi perchè non dire: un certo numero di cadaveri prima dello interro a richiesta etc... dovranno essere consegnati etc... No!... il cadavere del ricco deve essere rispettato!... Dunque... Uguaglianza in che?...

Ma apriamo tutte le storie, leggiamo le relazioni di tutti i viaggiatori, riandiamo gli usi ed i costumi di tutti i popoli, consultiamo i monumenti di tutti i secoli; e troveremo che da Abele al Nazareno, da Umberto Biancamano ai tempi di oggi, sempre in ogni tempo in ogni luogo furono le tombe e furono gli onori per tutti (Eccellenza! furono per tutti... ricchi e poveri) un culto, una religione... un altare.

Troveremo che, fatta eccezione di qualche popolo e di qualche secolo ignorante o corrotto, superstizioso o pagano, gli onori funebri ed i sepolcri furono sempre considerati non solamente come una solenne manifestazione di riverenza e di affetto verso gli estinti, ma furono considerati eziandio come una solenne manifestazione di fede; di fede nella caducità delle spoglie umane, di fede nella immortalità dell'anima e di fede in un'altra vita migliore.

Giove che manda Apollo per procurare una sepoltura a Sarpedonte; Tride inviata dal Cielo per persuadere Achille a rendere lo stesso ufficio pietoso a Patroclo. Sofocle applaudito da tutta la Grecia perchè il protagonista della sua tragedia — Antigone — affronta il pericolo della morte per rendere gli onori funebri al suo fratello Polinice. Gli Ateniesi che 406 anni avanti Cristo mandano a MORTE I GENERALI VINCITORI DELLE ISOLE ARGINUSE, NON DI ALTRI REI, CHE DI NON ESSERSI FERMATI DOPO LA VITTORIA A RACCOLIERE E SEPPELLIRE I CADAVERI DEI VINTI. Priamo che chiede ed ottiene un armistizio per sotterrare i morti di ambe le parti belligeranti. Gli ebrei che privi di sepoltura si reputavano disonorati... Tobia che mette in pericolo la sua vita per seppellire gli Israeliti, contro il divieto di Sennacheribbo; le tombe dei re di Giuda scavate appiè del monte su cui si ergeva il Tempio... la tomba di Giuseppe di Arimatea, che scavata per sé nel proprio giardino, accoglie il divino corpo del Redentore... Gli Egiziani che prima di seppellirli, imbalsamano i loro morti... i Maomettani che li lavano accuratamente per purificarli e con solennissime cerimonie li depongono nei loro sepolcri costruiti a foggia di cappelle della più elegante e sfarzosa architettura... le sepolture dei Cinesi erette intorno alla città, sulle cime più alte delle colline, circondate di pini e cipressi... i sepolcri di tanti re e di tante dinastie, e le tombe ed i pantheon di tanti uomini illustri... di tanti martiri della religione... della patria e della civiltà, che tante orme di sé lasciarono luminose che arricchirono di tanti materiali e di tanti documenti preziosi la storia, l'architettura, l'archeologia, tutte le scienze e tutte le arti... Il Cristianesimo, infine, questo sovrano sentimento religioso della maggioranza del nostro popolo, che dopo averci proclamati TUTTI FRATELLI, TUTTI EGUALI QUANDO ENTRIAMO E TUTTI EGUALI QUANDO USCIAMO DI QUESTA VITA... che dopo averci benedetto la culla, il talamo, la bara... c'invita ogni anno a consacrare con mestissimo rito anche un giorno alla pietosa commemorazione dei cari nostri defunti, a versare una lagrime ed un fiore sulla tomba di quanti abbiamo amato e amarono... tutto... il passato, il presente e l'avvenire... tutto ci grida e ci ammonisce che IL CULTO DELLE TOMBE È SACRO, sacra la pietà verso i morti... sacro il dolore!

E via, diciamo noi, come fate voi e Governo e Municipio a scindere CODESTO CULTO... CODESTA SACRA PIETÀ... CODESTO SACRO DOLORE?... Come vi permettete voi scendere a diverse riprese l'avvelenato ugnale nel cuore di una infelice madre strappandole il corpo dell'adorata figliuola sola perchè nata o divenuta povera?... La esigenza della scienza... dicono i nostri tirannelli... Ebbene, diciamo noi, se tagliare i cadaveri è cosa necessaria alla scienza medica, perchè scegliere quelli dei poveri?...

Eccellenza, con 14 lunghissimi articoli abbiamo, così alla buona, dimostrato sia la inutilità del medico pei poveri, e sia lo scempio e l'infame mercato che si fa del cadavere del povero... Abbiamo dimostrato come il povero, dopo essere stato lo sgabello dei ricchi... dopo esser servito a tutti i loro capricci... infine dopo che la fraticida società lo ha trascinato fino ad assegnarlo il posto al di sotto dei più immondi animali, servir debba pure dopo morto agli studi scientifici per la conservazione della salute dei cachetici ricchi!...

Uguaglianza!... UGUAGLIANZA in che?!

« Art. 42 — Dopo eseguite le indagini e gli studi di cui all'articolo precedente, i cadaveri saranno ricomposti e riconsegnati per le ulteriori disposizioni alla persona incaricata del trasporto. »

Eccellenza! Dopo che i professori e la scolaresca si son serviti dei cadaveri, questi poi, vengono abbandonati ai così detti bacellai... (troppo lunga sarebbe rifare la storia, nè sapremmo trovare parole a poter adottare per dire chi sono codesti *Neroni* del secolo attuale) che a loro volta poi, ne fanno immane scempio di quel povero corpo... Molti pezzi DEL PEZZO — come i carnefici

chiamano il corpo umano — li mettono all'asta fanno pubblica e quelli di rifiuti... li spolpano... le ossa vengano sparse sui lastrici solari, per farle disseccare, ed indi ne fanno altro mercato vendendole agli studenti!... In ultimo poi i pochi pezzi di rifiuto che restano, frammischiati tra loro fan ritorno allo infame *Cimitero-Mercato*!...

E il suddetto articolo 42 che vuole la ricomposizione del cadavere?... Quale è il rispetto alle leggi che fanno i nostri amministratori?...

Dunque... Uguaglianza!... UGUAGLIANZA in che?!

« Art. 43 — Al collo dei cadaveri che si consegnano alle scuole mediche o a medici esercenti, dovrà essere sempre legata una targhetta sulla quale siano notate le generalità delle persone a cui appartennero. »

Quale ironia!... Come è stata bella ideata quella targhetta!... Eccellenza, con o senza la famosa targhetta il cadavere del povero che entra nello immondo *letamaio*, detto teatro anatomico, se pochi pezzi frammischiati ad altri fan ritorno alla bolgia o Cimitero della Pietà, è un miracolo di Dio!... Dunque chi e colui che impone il rispetto alle leggi ai pezzi GROSSI?... Ed allora... UGUAGLIANZA in che?!

« Art. 44 — È vietato a chicchessia di asportare dalle sale anatomiche o dalle altre sale di autopsia per essere conservati, cadaveri o parti di essi, senza averne ottenuta, prima l'autorizzazione scritta dal direttore della scuola o dal Sindaco, quando l'autopsia sia fatta fuori di una scuola; tale autorizzazione SARÀ NEGATA IN CASO DI ESPLICITA OPPOSIZIONE DELLA FAMIGLIA DELL'ESTINTO. »

Eccellenza! Il suaccennato articolo parla del divieto di asportare a *chicchessia* ecc. Ma chi prende cura e sorveglia codesto andamento di servizio?... Dopo le nostre rivelazioni dello immondo mercato che si fa dei cadaveri, quale autorità si è fatta viva ed ha punito i contravventori a tale disposizione?... E... domandiamo... quale famiglia è stata interrogata perchè autorizzasse a che si mettessero all'asta pubblica i pezzi mutilati del suo caro estinto o, per lo meno, che i detti pezzi si fossero asportati altrove?... Ma... il cadavere appartiene al povero!... gl'infelici non han diritto a reclamare... essi debbono solo ubbidienza... anche innanzi alla DEA FAME... (vedi sentenze Tribunali militari — anno di *civiltà*, *umanità*, *progresso*, *LIBERTÀ*... *uguaglianza*! — 1898)

Dunque... UGUAGLIANZA in che?!

« Art. 45 — Dall'autorizzazione di cui all'articolo precedente devono risultare le generalità della persona cui il cadavere o le parti di esso appartennero. »

« Art. 46 — Le autopsie non potranno essere eseguite che da dottori di medicina e chirurgia... »

A che, domandiamo... a quale scopo far risultare le generalità del povero tagliuzzato cadavere quando niuna speranza — sia pure lontana — vi è che quei pezzi si potessero riunire e, per giunta, nella stessa cassa?!

Eccellenza! Il costume il perseguire il proletario rimonta ai secoli barbari; e, tuttocchè barbaro, ancora sussiste! dunque o non siamo ancora civilizzati, o siamo ricaduti nella barbarie primiera... Guai, se non si prendono espedienti per dirozzarli!...

Dunque dov'è andata l'UMANITÀ, il PROGRESSO, l'INCIVILIMENTO, la LIBERTÀ e l'UGUAGLIANZA... che a suon di gran cassa si strombazzano dall'un capo all'altro della nostra sventurata Italia?!

Eccellenza! Fra i tanti argomenti solidissimi che puntellano i nostri lamenti e li rendono incrollabili, avviene uno, il quale non solamente è inattaccabile, come al pari non lo sono tutti gli altri, ma quando è indiscutibile sotto ogni aspetto: Fino a quando si mandino alla tavola anatomica i cadaveri provenienti dagli ospedali, ebbene, sorvoliamo su tutte le opposizioni che potremmo fare sul proposito... e rispettiamo l'art. 514 del Regolamento Ospedaliero, il quale dice: « La ricezione degli infermi s'intende fatta a condizione che il pio luogo possa avvalersi, in caso di morte, dei loro cadaveri per servizio dei propri anfitratti, quando non sieno richiesti a norma del art. 832, cioè o che appartengono a « congregazioni, o RECLAMATI DALLA FAMIGLIA, o « provenienti DA STANZE A PAGAMENTO. »

E' qui, Eccellenza, che cade l'asino!... e proprio quel « provenienti da stanze a pagamento » che fa la luce alle sempre tenebrose disposizioni di leggi che sogliono fare nel nostro disgraziato Regno d'Italia... Quel « provenienti da stanze a pagamento... » vale in termini tassativi: colui che si cura a proprie spese, il suo cadavere deve essere rispettato... è sacro (non perchè gli altri non lo fossero, ma, nel presentarsi, e ricevuti poi, all'ospedale hanno acconsentiti che si servissero del loro corpo dopo morti).

Dunque tanto maggiormente deve essere rispettato il cadavere di colui che muore nella propria abitazione e che, governo, enti e benefattori non hanno per niente contribuito sia con la loro opera, che con mezzi pecuniari a curare la di lui malattia! E, diciamo noi, come vi permettete, o fratelli Caini, dopo avervi ricevuto il cadavere (proveniente dalla sua abitazione) al cimitero, questo poi, di soppiatto e di notte tempo (e tuttocchè ingannando la famiglia dello estinto, alla quale fate intendere che al suo caro date onorata sepoltura) la stessa sera... dopo poche ore del ricevimento... lo denudate e lo mandate alla tavola anatomica... da servire prima come sollazzo ai professori e studenti — come servivano i poveri schiavi negli anfitratti in tempi, così detti barbari — ed indi come pasto ai feroci *bacellai* (come gli schiavi dopo aver divertito i loro padroni, servivano poi da pasto alle feroce belvi) che lo spolpano... ne disperdano le membra... ne

questo... sol perchè *carneccia di proletarii*... Vorremmo vedere se quel corpo fosse appartenuto ad una figlia o alla madre dello *scienziato*!... Ma... sorvoliamo... veniamo al fatto concreto.

Eccellenza! non solamente dopo poche ore o pochi giorni, non solamente dopo poche settimane o pochi mesi, ma persino dopo qualche anno è riuscito le cento e cento volte all'analisi del chimico, all'accortezza della punitiva giustizia sociale di rinvenire le tracce di una esecranda colpa e di raccogliere le prove di un orribile delitto nel profondo mistero di una tomba!...

Eccellenza! la conservazione del cadavere è necessaria, è prudente, è utile... è umana. Nel caso di qualche AVVELENAMENTO non conosciuto nè sospetto, ma che dopo qualche mese s'incomincia a vociferare di veleno; corre il procuratore del Re... corre il giudice istruttore... corre il medico legale... corre la questura sulla faccia del luogo; si debbono esaminare le viscere del povero Caio... ma... al sito destinato al sotterro di Caio... si trova o una cassa vuota... o brandelli di diversi cadaveri con volto irrecognoscibile, perchè servito alle lezioni di artrologia... E così la constatazione del veneficio... la constatazione del delitto... è impossibile... casi avvenuti e ne citiamo uno non lontano, quello di un tal Vincenzo Niro del fu Salvatore — vedi N. 58 del nostro giornale — che morto nella propria abitazione al vicolo delle Fate a Borgo Loreto N. 15, il dì 6 giugno 1897 e la dichiarazione medica disse, morto di paralisi cardiaca... Il Niro fu trasportato al *Cimitero-Mercato*, detto per scherzo della Pietà, e la stessa sera rifece il viaggio per Napoli, destinato al teatro anatomico del prof. Antonelli... Dopo alcuni giorni i brandelli di rifiuto di quel misero tagliuzzato corpo, frammischiati ad altri tornarono allo infame *Cimitero*... e vennero finalmente sotterrati!... Intanto perveniva all'Illmo signor Procuratore del Re di Napoli, non sappiamo se querela o denuncia, che il Niro Vincenzo invece di morte naturale, ERA MORTO AVVELENATO O UCCISO DIVERSAMENTE!...

Nelle ore pom. del 19 stesso mese, il Vice-Pretore del Mandamento Mercato, Sig. Gaetano Grillo, col Vice-Cancelliere sig. Patrizio Maddalena ed i periti dottori Alberto Migliaccio e Paolo Caiati si recarono al Cimitero della Pietà e propriamente al Giardinetto 33 al N. 3371, e si eseguì la esumazione del cadavere del Niro... Ma, fulmini di Giove!... quale fu la sorpresa degli astanti, quando nell'aprire la cassa, invece di un cadavere, si rinvennero — dice il verbale redatto sopralluogo... FRAMMENTI INFORMI, LE MANI DISSARTICOLATE, CRANIO SECATO, CALOTTA DISTACCATA, ESTRATTA DALLA CAVITÀ LA MASSA CEREBRALE — CHE POI IN DIVERSI PEZZI TROVAVASI SITUATA A PIE DELLA CASSA, MENTRE POI ALLA PARTE SUPERIORE DELLA STESSA CASSA VI ERANO CERVELLI DI ALTRI CADAVERI, CHE UN TEMPO SI CONSERVARONO IN ALCOL; si rinvenne la sola CAVITÀ TORACICA INTERA... In ultimo conchiude il verbale; si potette ritenere che quei frammenti avessero fatto parte del cadavere di Vincenzo Niro, DALLE NOTIZIE RICEVUTE AL CIMITERO, MA NON ERA NÈ SARÀ POSSIBILE POTERSI CONSTATARE CHE QUELL'INFORME CADAVERE, O MEGLIO QUEGLI AVVANZI DI MEMBRA UMANE FOSSE) DEL FU VINCENZO NIRO!...

E così abbiamo... Là una famiglia che piange, qui un assassino che ride!...

Eccellenza! non vi pare che sarebbe oramai tempo, che ad una notte di tanti secoli, subentrasse un crepuscolo di luce, dissipatore di così densa caligine: e così l'uomo... il cittadino riacquistasse quei diritti, che la divisa di proletario gli ha fatto perdere per effetto di viziosa costituzione, regolata da fallaci principi?... La varietà dei giudizi e la diversità delle cautele dimostrano quanto poco si è tra noi sviluppato lo spirito di umanità... talchè vive ancora a bamboccio e cammina a tastone!...

Eccellenza, gli sventurati proletarii napoletani sperano dall'E. V. giustizia!... giustizia vera e non derisoria.

Essi vogliono l'uguaglianza, almeno innanzi alla tomba!... Che, se all'arte, o come si vuole, alla scienza medica, fa bisogno il cadavere, questo si dia, ma senza distinzione di proletario, nobile o borghese... ma secondo il numero della richiesta così prelevare in parte uguali sia dal cimitero nuovo che da quello della Pietà... Che un tal servizio sia fatto sotto la sorveglianza di una commissione di tre persone, una eletta dalla nobiltà, una dalla borghesia ed un'altra dal proletariato... Che un'altra commissione, composta, come sopra, sorveglia i teatri anatomici e ne curasse la distribuzione dei cadaveri o parte di essi alle diverse cliniche, ed indi farne raccogliere i pezzi farne ricomporre il cadavere e curarne il sotterro... Che i professori aventi diritto a chiedere cadaveri, tale richiesta devono farla all'ufficio di sorveglianza dei suddetti teatri anatomici, il quale a sua volta, ne officierà il Municipio e agli Ospedali della città... Che le richieste dei sullodati professori debbonsi limitare puramente e semplicemente a quel pezzo del cadavere che servir deve per la lezione del giorno e mai per cadaveri interi, salvo casi eccezionali... Che, sia inflitta una severissima pena a chiunque e sotto qualunque scusa portasse via un pezzo del cadavere servito per lezioni... Che infine ai bacellai venisse assegnato un mensile corrispondente ai servizi che rendono ai teatri anatomici, e non il derisorio compenso di L. 12 mensili, che danno loro i professori...

Che si stabilisse una tassa di L. 50 per ogni cadavere fornito dagli Ospedali e L. 150 per ogni cadavere fornito dal cimitero; il ricavato di tale tassa servirebbe a pagare il mensile ai bacellai — i quali dovrebbero essere di nomina ministeriale, facendo parte del personale della R. Università — e le indennità giornaliere ai membri della commissione sorvegliatrice, sia quelli addetti ai cimiteri, che quelli addetti ai teatri anatomici. Il supero da servire per spese di esumazione ed acquisto di nicchie a pro dei macellati cadaveri.

E sol così, Eccellenza, avremo che per 20 sale di Teatri anatomici bastano, anzi saranno più che sufficienti OTTO CADAVERI al giorno (giacchè la tassa di L. 150 per ogni cadavere proveniente dal Cimitero, farebbe rinsavire gli scienziati, col renderli più umani a tagliuzzare un intero cadavere per una lezione!), il quale numero è molto inferiore alla media dei morti negli ospedali. — In tal modo mentre si porrebbe fine all'immane baratto della merce umana si esigerebbe il rispetto alle leggi ed ai Regolamenti scritti non per i soli proletarii, ma per i cittadini tutti, a qualunque classe sociale essi appartengono.

E solo così potremo cominciare col credere alla parvenza dell'UMANITÀ, PROGRESSO, INCIVILIMENTO, LIBERTÀ ED UGUAGLIANZA!...

D'Artagnan

Napoli dei Napoletani

Fuori i cafoni!

XVIII.

La risposta ad un assiduo

a cuoppo cuoppo poco pepe cape... e viceversa.

Tout court la lettera dell'assiduo, e poi la risposta.

Napoli 10 ottobre 1898

Egregio Signore,

A proposito dei vostri articoli sui Cafoni; benchè io sia Napoletano, debbo dirvi che non posso darvi affatto ragione, perchè quei Cafoni sono necessari a Napoli; vi sfido a trovare dei giovanotti Napoletani che farebbero il lavoro che fanno i cafuncelli quali garzoni da cucina, Stallieri ecc. Da ben altra piaga e afflitta la nostra città, che sarebbero i tanti forestieri dall'industriale al più infimo ufficio.

Almeno i Cafoni se non sono Napoletani, sono Italiani, ma i forestieri sono Svizzeri, Tedeschi in maggioranza Francesi ecc.

Le più grandi industrie sono nelle mani dei forestieri, come Trams, Gas, Luce elettrica, Acqua di Serino, molti magazzini son tenuti da forestieri, gli Alberghi son tenuti da forestieri. Negli Alberghi lavorano da camerieri, da cuochi, da fortieri, da tappezzeri, da dispensieri, ecc. certo non i Napoletani, nè i Cafoni ma Svizzeri e Tedeschi. Nelle grandi Agenzie di Navigazione, se c'è un Napoletano occupa il posto meno remunerato, mentre i migliori sono occupati da forestieri.

Le Agenzie di Viaggi son tenute da forestieri ed il personale impiegato non è Cafone nè Napoletano.

I medici cafoni contro i quali voi vi scagliate se non ci fossero come farebbe il popolino che paga 2 lire la visita!

Ed a Napoli ci sono medici Inglesi e Tedeschi e farmacisti idem! Che ne dite? Contro costoro dovrebbero essere scritti i vostri articoli, invece non ne fate mai parola. Perchè? C'è da vedere che i vostri scritti contro i Cafoni tendono a sollevare odio fra le diverse regioni d'Italia e ritornare al medio evo, ai tempi delle guerre fratricide sabbolate dai preti.

Caro signore, scrivete qualche cosa contro la concorrenza fatta dai forestieri e non dai cafoni, e così sarete benemerito dei Napoletani che si vedono togliere il pane da bocca da tanti forestieri che infettano la nostra Napoli.

Salutandovi con stima mi dico

Vostro Dev.mo

Raffaele Bruno

Assiduo lettore della Colonna

E se io dicessi che l'ignoto per quanto affezionato assiduo ha presa una cantonata?

Scusi sa; ma l'errore è preso e dopo la mia prossima, imminente dimostrazione *auto-discolpa* l'egregio ed ignoto soprannominato potrà dire facilmente — dopo un rapido esame di coscienza — chi di noi due ha torto.

E comincio.

Entro subito in materia per non dilungarmi; considerato che non ne vale la pena.

Quando io ripigliai da altre mani queste tiritere contro i *cafoni*, non presi a solo se, nale ed a sola meta l'idea alta e nobilissima di produrre una nuova *notte di San Bartolomeo* o una seconda edizione dei *vespri* e tanto meno una ricostruzione esatta e scrupolosa delle crociate. Neppure per sogno.

Ripeterò fino alla noia che i *cafoni* sono micidiali pel benessere di Napoli in genere e dei napoletani in ispecie.

I cafoni rovinano tutto in alto ed in basso, insidiano la nostra pace domestica, rovinano gli interessi nostri particolari, ci abbassano moralmente e praticamente pensando solo, in modo unico ed efficacissimo a sfruttarci, ad annichilirli al solo scopo di produrre il benessere totale senza che noi potessimo osare di ribellarci una volta per sempre.

I cafoni fanno tutto il possibile per distruggerci e con noi annientare, schiacciare polverizzare il bel nome di Napoli che dovrebbe venire brevemente mutato in succursale di tutti i loro *paghesi* e tutte le loro montagne coperte di neve e popolate di porci-spino simili in tutto ai sopraccennati.

I cafoni non soffrono — per tante ragioni non possono tollerare — la presenza dei napoletani perchè questo nuoce loro e li rovina e menoma il prestigio loro nel Municipio, in tutte le branche del commercio, della politica locale, provinciale e delle amministrazioni.

L'assiduo è logico più di S. Tommaso quando dice: